

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC 10-RT-E-5047	
	PROGETTO/IMPIANTO Met. Mestre-Trieste tratto Silea-Gonars ed Opere Connesse	Pagina 1 di 1	Rev. 1




Rif. TFM: 011-PJM5-005-10-RT-E-5047

METANODOTTI:

MET. MESTRE-TRIESTE TRATTO SILEA-GONARS DN 400 (16"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE

RELAZIONE DELLA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

1	Emissione per permessi	A. La Pietra	G. Marinelli	H.D. Aiudi	01/12/2017
0	Emissione per commenti	A. La Pietra	G. Marinelli	H.D. Aiudi	11/08/2017
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato Autorizzato	Data

 <p>TECNE s.r.l.</p> <p>Scavo archeologico Restauro Ceramico Attività Didattica Mostre</p> <p>Sede Legale: V.le Marzabotto, 7 – 47838 Riccione (RN) – P.IVA 02359400401 Tel. 0541.690690 – Fax 0541.691523; E-mail: direzione@tecne-archeo.com Sede operativa: Via Masetti, 7 - 40127 Bologna Tel. e Fax 051/501051</p>	<p>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>FUNZIONARI: DOTT.SSA PAOLA VENTURA DOTT.SSA ANGELA BORZACCONI DOTT. ROBERTO MICHELI</p>	<p>LUGLIO 2017</p> <p>CODICE DOCUMENTO SABAP-FVG-2017-16</p>
<p>COMMITTENTE:</p> 	<p>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>PROVINCE DI PORDENONE E UDINE</p> <p>COMUNI DI CORDOVADO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, VARMO, RIVIGNANO-TEOR, POCENIA, CASTIONS DI STRADA, PORPETTO E GONARS</p>	<p>REDATTORE: DOTT. ALFREDO LA PIETRA</p> 

**RIFACIMENTO
METANODOTTO MESTRE-TRIESTE
TRATTO CASALE SUL SILE-GONARS
DN 400 (16”), DP 75 BAR
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**POTENZIAMENTO ALLACCIAMENTO
COMUNE DI RIVIGNANO-TEOR
DN 100 (4”), DP 75 BAR**

**RELAZIONE DELLA VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

1. Premessa

1.1 Introduzione.....	p. 2
1.2 Metodologia d'indagine.....	p. 3

2. Caratterizzazione dello stato di fatto

2.1 Inquadramento topografico e geo-morfologico.....	p. 4
2.2 Inquadramento storico	
2.2.a Epoca pre-protostorica.....	p. 7
2.2.b Epoca romana	p. 9
2.2.c Epoca medievale.....	p.11

3. Conclusioni

3.1 Valutazione del rischio archeologico Rifacimento Metanodotto Mestre – Trieste, Tratto Casale sul Sile – Gonars, regione Friuli Venezia Giulia.....	p. 13
3.2 Valutazione del rischio archeologico Potenziamento Allacciamento comune di Rivignano-Teor	p. 15

4. Bibliografia.....p. 17

Allegati

1. (a e b) RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE
2. (a e b) DATI BIBLIOGRAFICI E SCHEDE DI SITO
3. (a e b) CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Premessa

1.1 Introduzione

La presente relazione ha l'obiettivo di valutare l'impatto rispetto alla realtà archeologica del territorio in esame, con la finalità di individuarne le possibili interferenze.

L'intervento per il quale si richiede l'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, riguarda le opere denominate:

a) Rifacimento Metanodotto Mestre – Trieste, Tratto Casale sul Sile – Gonars, DN 400 (16'') – DP 75 BAR, regione Friuli Venezia Giulia;

b) Potenziamento Allacciamento comune di Rivignano-Teor DN 100 (4'') – DP 75 BAR.

Le indagini preliminari sono state effettuate nel mese di giugno 2017 dal dott. Alfredo La Pietra della ditta Tecne s.r.l., con qualifica di Diploma di Specializzazione in Archeologia.

I dati presentati sono qui di seguito riportati distinti per epoche, in modo da evidenziare, nei limiti consentiti dalle informazioni disponibili, le principali caratteristiche della frequentazione del territorio.

Come limiti territoriali della ricerca, si è scelto di analizzare l'areale compreso nel raggio di **1 km** considerando come mezzeria la linea dei metanodotti in progetto.

Tutti gli elementi analizzati hanno portato all'individuazione di siti archeologici e di altre persistenze (Allegato 2a e 2b), che sono poi confluiti nell'elaborazione della Carta dei rinvenimenti archeologici (Allegato 3a e 3b). Sulla base di questa, e delle più generali informazioni relative alla storia della zona, è stato calcolato il rischio archeologico, valutando il **grado di probabilità** di intercettazione di depositi archeologici.

1.2 Metodologia d'indagine

Per archeologia preventiva si intende una fase che precede la ricerca diretta sul campo ottenuta con lo scavo e che prevede, al solito, alcuni tipi di operazioni, tutte non comportanti attività di scavo:

1) la raccolta dei dati di archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche", mediante una ricerca che in parte comporta l'esame e lo spoglio delle pubblicazioni in libri e riviste e in parte si svolge all'interno delle soprintendenze, gli archivi delle quali conservano spesso informazioni e documentazione ancora inedite.

Questo approfondimento si rende necessario per la raccolta dei dati riguardanti l'ubicazione, la quota di profondità e la presenza o assenza nel terreno di materiali di interesse archeologico.

2) la lettura geomorfologica del territorio, vale a dire una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico;

3) la ricognizione di superficie sulle aree interessate: si tratta del cosiddetto *survey*, che prevede la raccolta sistematica dei reperti portati alla luce stagionalmente nel corso delle arature o in sezioni esposte negli scassi del terreno naturali o artificiali (fossati, cave ecc.), dove il terreno non sia interessato da colture che ne impediscono la visibilità.

2. Caratterizzazione dello stato di fatto

2.1 Inquadramento topografico e geo-morfologico

Il tracciato del metanodotto in progetto attraversa un'ampia porzione di territorio nella regione Friuli Venezia Giulia, dove da ovest ad est, nelle province di Pordenone e Udine, interessa i territori comunali di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo, Rivignano-Teor, Pocenia, Castions di Strada, Porpetto e Gonars (fig. 1).

Si tratta di una porzione di un territorio in cui prevalgono le attività agricole e in particolare la pioppicoltura e le coltivazioni di mais, soia e vite.

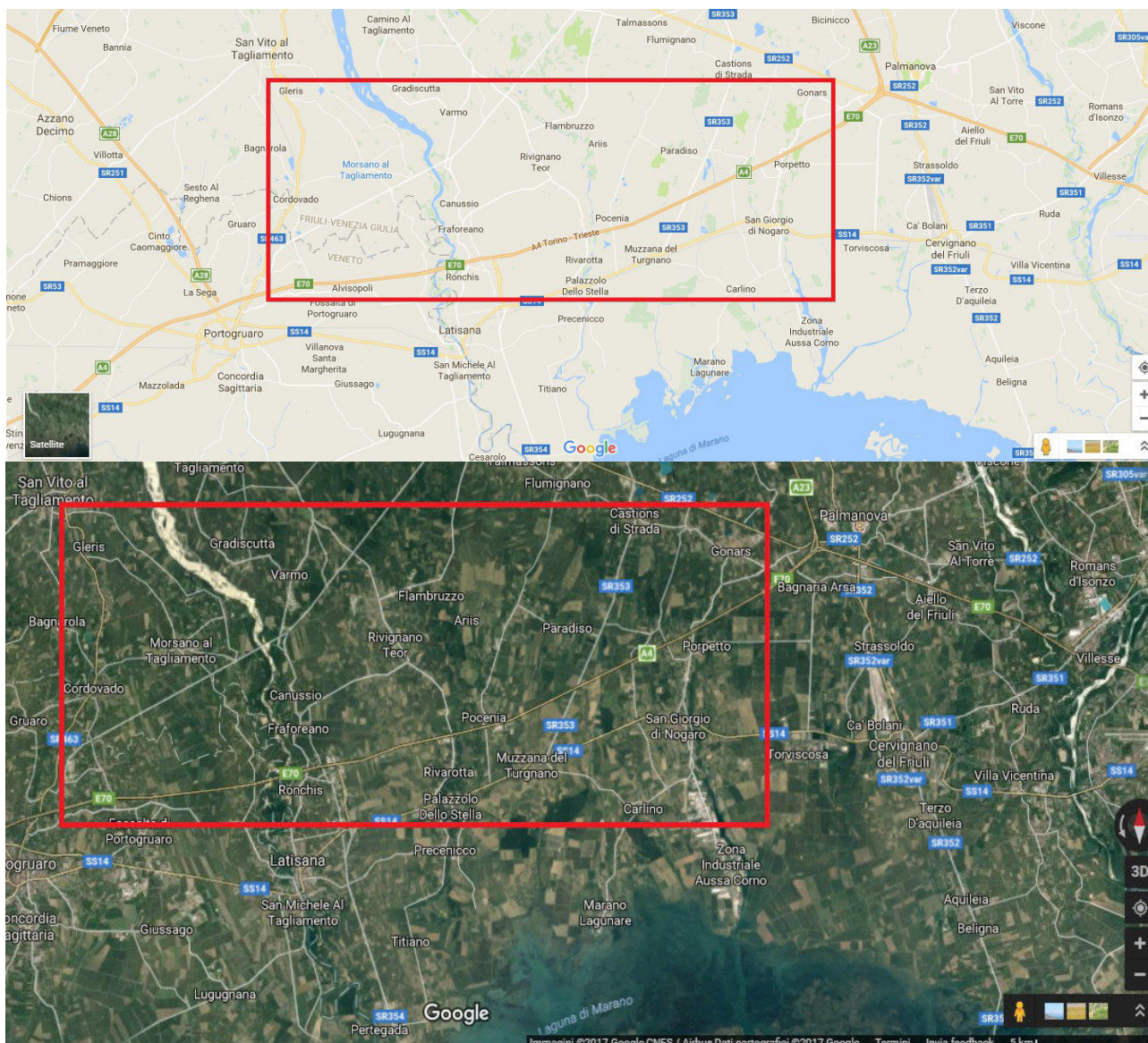


Figura 1 Inquadramento topografico e geomorfologico dell'area in esame (da google maps).

L'assetto geologico e geomorfologico della pianura veneto-friulana deve la sua genesi agli eventi erosivi e deposizionali succedutesi durante le fasi finali dell'Ultimo Massimo Glaciale (LGM o

Late Glacial Maximum); è infatti tra 30.000 e 17.000 anni fa che si esplicano i processi legati principalmente all'azione dei ghiacciai alpini, da cui derivano depositi e morfologie attualmente visibili non solo sull'attuale superficie ma anche a debole profondità dal piano di campagna¹.

Alla fine del LGM, da 17.000 anni fa ad oggi, la principale azione modellatrice del paesaggio della pianura veneto-friulana è rappresentata dalla quasi totale assenza di sedimentazione e dal potere erosivo che acquisiscono i corsi d'acqua; i depositi alluvionali del Tagliamento e del Piave sono da ora in poi interessati da fenomeni di terrazzamento che si prolungano fino agli inizi dell'Olocene, quando tali incisioni saranno parzialmente colmate dai sedimenti lagunari e deltizi².

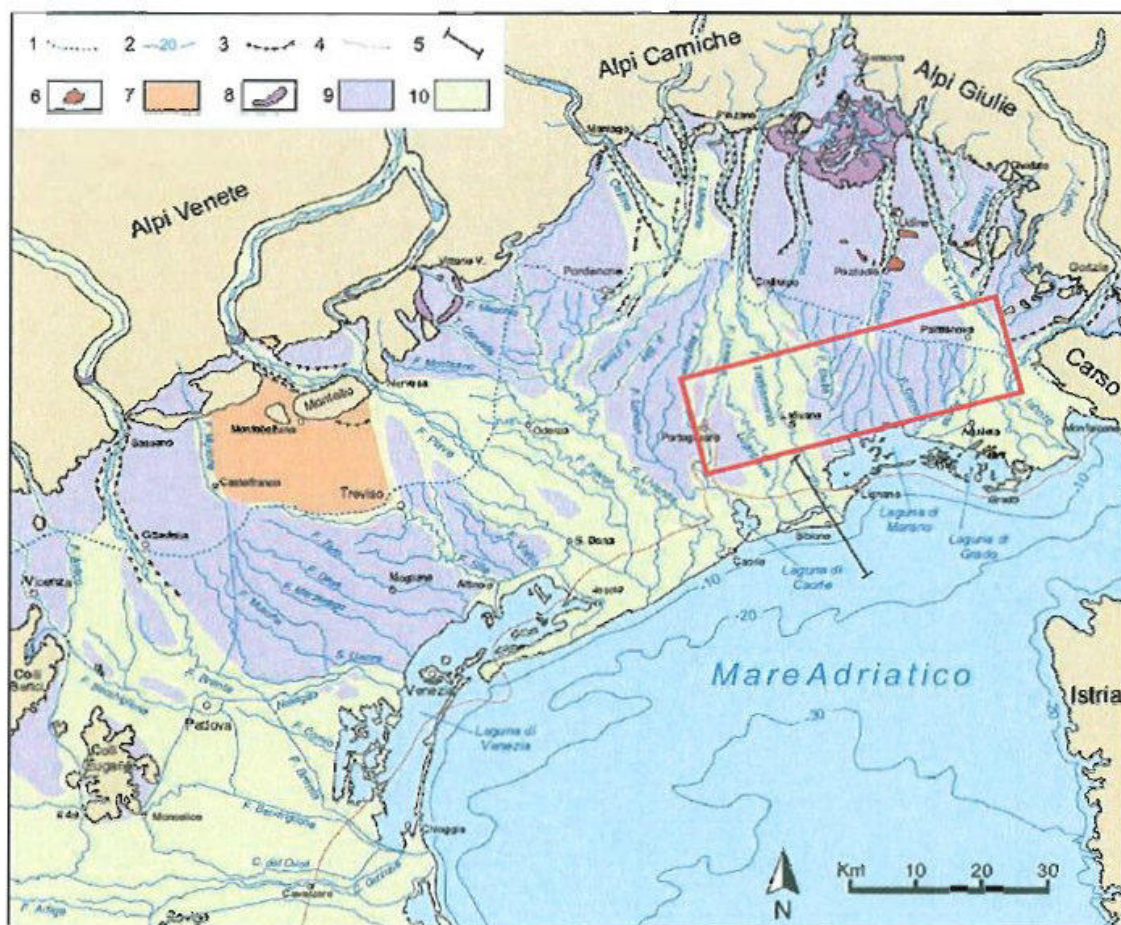


Figura 2 Età delle superfici nella pianura veneto-friulana (da Fontana et al., 2009); 1-limite superiore delle risorgive; 2-isobate; 3-terrazzo fluviale; 4-limite ipotetico della massima ingressione marina; 5-sezione stratigrafica non riportata; 6-terrazzi tettonici; 7-pre LGM; 8-apparati morenici del LGM; 9-LGM; 10-LGM.

Dall'Olocene in poi, infatti, la struttura geomorfologica del territorio assume caratteristiche pressoché simili a quella attuale, anche se sono chiaramente leggibili sul territorio le tracce delle vicissitudini attribuibili al Pleistocene superiore finale; infine, l'aumento della sedimentazione nella bassa pianura è stato causato principalmente dall'aumento del livello del mare intorno a 6.000-5.000

1 Fontana A. et al., 2009: pp. 91-93.

2 Ibidem.

anni fa, che ha dettato anche le condizioni per l'esondazione dei corsi d'acqua e il relativo accumulo dei depositi alluvionali³ (fig. 2).

³ *Ibidem.*

2.2 Inquadramento storico

L'ampio comprensorio analizzato ha permesso di verificare l'eventuale presenza di materiali e strutture di interesse archeologico riferibili ad un *range* cronologico che va dall'epoca pre-protostorica a quella romana.

2.2.a Epoca pre-protostorica

Allo stato attuale delle ricerche non si hanno indizi di una frequentazione antropica del territorio direttamente interessato dalla costruzione del metanodotto prima dell'Eneolitico, nonostante la presenza dell'uomo sia ben documentata in Friuli già dalle fasi più antiche della preistoria, come testimoniano i siti di Visogliano (Trieste, Paleolitico inferiore), Grotta di Pocala e Grotta di Cotariova (Trieste, Paleolitico medio), l'insediamento palafitticolo di Palù di Livenza (Pordenone, Neolitico) e i siti di Piancada e Sammardenchia (Udine, Neolitico), solo per citare alcuni tra i più importanti giacimenti noti in letteratura⁴.

Genericamente databili ad epoca preistorica, probabilmente tra il Neolitico e l'Eneolitico, sono una serie di manufatti recuperati in seguito a lavori agricoli nel territorio di **Gonars** (sito n° 29, allegati 2a e 3a).

L'unico sito risalente all'Eneolitico, che va ad interferire direttamente con l'opera in oggetto è quello di **Castions di Strada** (sito n° 19, allegati 2a e 3a), Bivio Paradiso – Palude Groat, che ricade precisamente sulla linea in progetto.

Si tratta però di un rinvenimento casuale di superficie, in particolare di un'ascia-martello in pietra levigata perfettamente conservata. Queste circostanze lasciano aperta la possibilità della presenza di stratigrafie complesse nell'area oggetto d'indagine.

Più consistenti sono le attestazioni relative al popolamento dell'area nell'età del Bronzo; anche in questo caso però, si tratta di rinvenimenti di superficie, nello specifico: due pugnali in bronzo databili al Bronzo medio dal territorio di **Porpetto** (siti n° 23 e 24, allegati 2a e 3a) e un affioramento di ceramica d'impasto nel comune di **Rivignano-Teor** (sito n° 15, allegati 2a e 3a), in località Sella, ascrivibile alla fase di passaggio tra il Bronzo medio III e il Bronzo recente.

La scarsità dei dati relativi a siti databili a questo periodo sembra però imputabile all'assenza di ricerche sistematiche, visto che recenti studi hanno portato alla scoperta di un notevole numero di affioramenti di materiale ascrivibile all'età del Bronzo⁵.

Il territorio oggetto d'indagine è poi caratterizzato da un'ampia lacuna cronologica, dato che l'unico sito databile all'età del Ferro è rappresentato da una fibula tipo Certosa, raccolta negli anni '80 nel

4 Martini F., 2008; Pessina A., Tiné V., 2008.

5 Tasca G., 2008.

territorio di **Castions di Strada** (sito n° 20, allegati 2a e 3a) e databile tra il IV e il III sec. a.C.; non si hanno infatti ulteriori rinvenimenti che testimonino la presenza di insediamenti da ascrivere alle popolazioni locali d'influenza venetica prima della piena conquista romana del territorio.

2.2.b Epoca romana

La romanizzazione del territorio in esame (*Regio X Venetia et Histria*), già avviata a partire dalla fine del III sec. a.C., porterà nel I sec. a.C. ad una capillare occupazione dell'area con l'impostazione di una maglia centuriare; in particolare, con la fondazione della colonia di Aquileia, nel 181 a.C., si diede avvio ad una riorganizzazione del territorio che vedeva i cardini organizzati sulla base dell'inclinazione dei due principali corsi d'acqua, Tagliamento e Stella (22-23° NO), e i decumani posti in parallelo alla linea del margine lagunare⁶ (fig. 3).

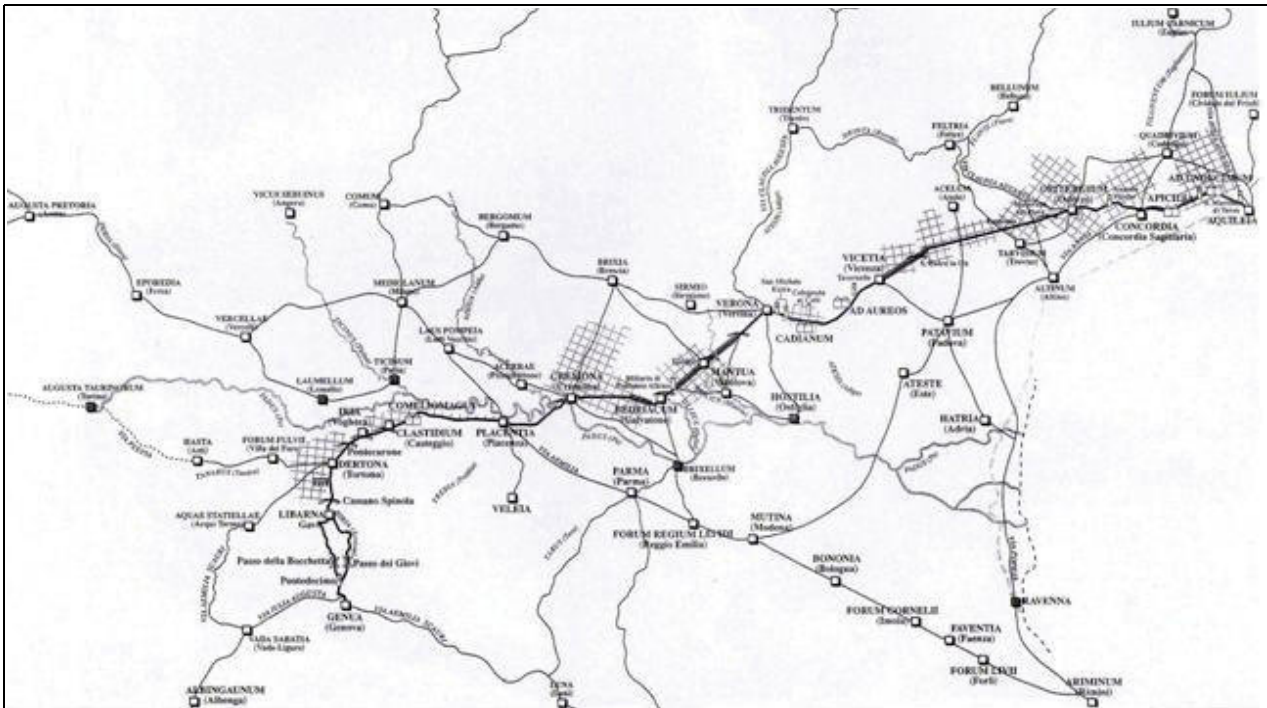


Figura 3 Principali territori centuriati della Regio X (da <http://www.viasromanas.pt/doc/ceer/ceer.html>).

Di pari passo alla riorganizzazione agraria fu l'impostazione di una serie di assi viari che permettevano i collegamenti tra le principali città (fig. 4); si vedano in particolare la *via Annia* e la *via Postumia*, costruite rispettivamente nel 131 a.C. da Tito Annio Rufo e nel 148 a.C. da Spurio Postumio Albino, che da *Genua* e *Hatria* conducevano ad *Aquileia*.

Dagli assi viari principali si dipartivano una serie di strade “secondarie” che conducevano ai centri altrettanto importanti dell'interno; ne costituisce un esempio la via che collegava l'Alto Adriatico al Norico, recentemente indagata con dei saggi stratigrafici e ricordata in letteratura con diversi nomi (*Germanica, Iulia Augusta, Augusta, Iulia Augusta Concordiese*)⁷.

E' in questo complesso quadro agrario e urbanistico che, dagli inizi del II sec. a.C., inizia lo sviluppo di una capillare occupazione del territorio della *Regio X* con differenti modalità insediative, che vanno dalle più importanti ville, caratterizzate da *pars rustica* e *pars dominica*, alle

6 Montevecchi G., Negrelli C., 2009: p. 24.

7 Frassine M. et al., 2013: p. 107.

piccole fattorie isolate.

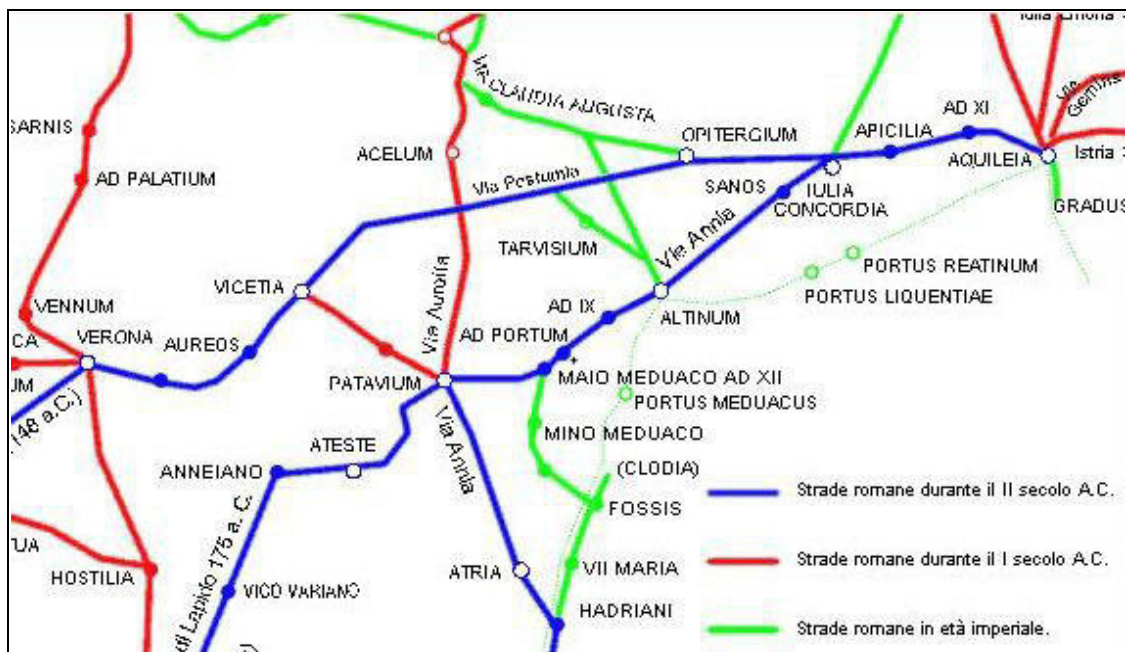


Figura 4 Viabilità romana della Regio X (da <http://www.fondazionepremioaltino.it/la%20via%20annia/Dalla%20via%20Annia%20verso%20altre%20direzioni.htm>).

Diretta testimonianza della presenza di una importante via di comunicazione e probabilmente di una villa che sorgeva nelle immediate vicinanze è il sito di **Morsano al Tagliamento** (sito n° 2, allegati 2a e 3a); in località Pars, fondo Moro, è stata indagata una porzione della via per il Norico, in un'area che vedrà il passaggio della linea del nuovo metanodotto.

La capillare occupazione del territorio in esame è poi testimoniata dalle numerose segnalazioni di materiali romani, probabilmente ascrivibili a isolate fattorie, effettuate nei territori di **Rivignano-Teor** (siti n° 3, 7, 8, 10, 12 e 13, allegati 2a e 3a, e sito n° 1, allegati 2b e 3b), **Castions di Strada** (siti n° 21 e 22, allegati 2a e 3a) e **Gonars** (siti n° 26, 27 e 28, allegati 2a e 3a).

Tracce di edifici rustici, probabilmente collegati a ville più importanti, sono segnalate a **Rivignano-Teor** (sito n° 14, allegati 2a e 3a) e a **Pocenia** (sito n° 17, allegati 2a e 3a); una probabile fornace insiste invece nel territorio di **Rivignano-Teor** (sito n° 15, allegati 2a e 3a), così come una necropoli (sito n° 4, allegati 2a e 3a), intercettata e distrutta da lavori di sterro.

Infine, numerose sono le testimonianze di importanti affioramenti che potrebbero essere messi in relazione alla presenza di ville architettonicamente più articolate; queste segnalazioni interessano in particolare i territori dei comuni di **Rivignano-Teor** (siti n° 5, 6, 9 e 11, allegati 2a e 3a, e siti n° 2, 3 e 4, allegati 2b e 3b), **Pocenia** (siti n° 16 e 18, allegati 2a e 3a) e **Castions di Strada** (sito n° 20, allegati 2a e 3a).

2.2.b Epoca medievale

Dopo la caduta dell'impero romano il territorio della *Regio X* funse inizialmente da barriera contro le avanzate barbariche provenienti da est; un importante elemento di discontinuità con l'epoca romana fu l'ingresso dei Longobardi a Cividale nel 568 d.C. che portò alla costituzione il Ducato di Aquileia (fig. 5).



Figura 5 L'Italia nell'epoca Bizantina e Longobarda (da wikipedia.it).

Inoltre, l'alluvione del 589 d.C. descritta dallo storico longobardo Paolo Diacono, che determinò l'attivazione del Tagliamento attuale e la progressiva disattivazione del *Tiliaventum Maius*, comportò la mutazione delle caratteristiche morfologiche del territorio condizionando anche il quadro delle presenze antropiche che tornano ad essere circoscritte alle aree più favorevoli.

Nonostante le numerose attestazioni in Friuli di insediamenti e necropoli Longobarde, il territorio oggetto d'indagine restituisce scarse testimonianze relative a questo periodo; in particolare abbiamo

indizi della loro presenza solo a **Rivignano-Teor** (sito n° 3, allegati 2a e 3a), dove nel 1956, nei pressi di via Dante, si individuò una necropoli; tuttavia, sono scarsi i dati a corredo della mera notizia.

Generiche attestazioni riferibili al periodo altomedievale sono a **Morsano al Tagliamento** (sito n° 2, allegati 2a e 3a), dove un acciottolato si distaccava a ovest dell'asse principale della via per il Norico, ed è rimasto in uso almeno fino al X sec. d.C., e a **Gonars** (sito n° 25, allegati 2a e 3a), dove le fonti riportano la presenza di mulini appartenenti al Capitolo di Aquileia a partire dall'Anno Mille.

Infine, testimonianza diretta dell'incastellamento bassomedievale nella pianura friulana è il castello di **Cordovado** (sito n° 1, allegati 2a e 3a); recenti indagini hanno individuato strutture pertinenti al rafforzamento delle mura e del borgo intorno al XIV sec. ad opera del potere vescovile, anche se la struttura originaria del castello probabilmente fu eretta nel XII sec.⁸.

8 Magrini C. *et al.*, 2007: pp. 5-10.

3. Conclusioni

La metodologia adottata nel presente studio ha permesso di utilizzare le informazioni desunte dall'analisi dei dati bibliografici e archivistici e dai risultati ricavati dalla ricognizione di superficie per valutare il grado di interesse archeologico relativo al tracciato in oggetto. Poche informazioni sono state desunte dall'osservazione delle fotografie aeree a disposizione.

Sulla base di queste valutazioni, il grado di rischio è in linea di massima così schematizzato:

ALTO: aree con rinvenimenti o siti archeologici, persistenza di tracciati viari antichi entro un raggio compreso tra 0 e 250 metri dall'opera in progetto.

MEDIO: aree con rinvenimenti o siti archeologici, persistenza di tracciati viari antichi entro un raggio compreso tra 250 e 500 metri dall'opera in progetto.

BASSO: aree con rinvenimenti o siti archeologici, persistenza di tracciati viari antichi entro un raggio compreso tra 500 e 1000 metri dall'opera in progetto.

3.1 Valutazione del rischio archeologico Rifacimento Metanodotto Mestre – Trieste, Tratto Casale sul Sile – Gonars, regione Friuli Venezia Giulia

L'analisi delle fonti bibliografiche e archivistiche disponibili per l'area indagata ha permesso di individuare numerose preesistenze archeologiche nel territorio limitrofo a quello interessato dall'opera in progetto, che per il tratto che interessa la regione Friuli Venezia Giulia è di KM 31.275. Le evidenze si datano a partire dall'età del Rame finale / Bronzo antico iniziale, per tutta l'epoca Romana fino ad arrivare all'Alto Medioevo e al Medioevo.

In considerazione delle premesse svolte nei paragrafi precedenti, si sono evidenziate, in particolare, due aree maggiori con un'estensione di alcuni chilometri, in cui si è ritenuto opportuno considerare un potenziale **rischio archeologico ALTO**:

- la prima che va dal KM 61+400 al KM 67+200. In questa area si è riscontrata una forte concentrazione di siti che si collocano entro un raggio compreso tra 250 e 500 metri ed entro un raggio compreso tra 500 e 1000 metri dall'opera in progetto. Oltre al numero dei siti noti l'opera in progetto lambisce, a sud, il centro di Rivignano.
- la seconda che va dal KM 76+500 al KM 80+500. In questa area sono stati riscontrati ben tre siti che ricadono entro un raggio compreso tra 0 e 250 metri, due entro un raggio compreso tra 250 e 500 metri ed altri nell'ultima fascia (tra 500 e 1000 metri) dall'opera in progetto. Inoltre, quest'ultima, lambisce i centri di Gonars e Porpetto.



Figura 6 Localizzazione della via per il Norico nel comune di Morsano al Tagliamento (da Bing Maps).

Altre aree sono state considerate con un potenziale **rischio archeologico ALTO**, sebbene di minor estensione: una compresa tra il KM 54+500 e KM 55+100, nell'area in cui le foto aeree e recenti scavi evidenziano la presenza di un tracciato stradale (fig. 6; sito n° 2, allegati 2a e 3 a), la seconda compresa tra il KM 71 e KM 71+500 e l'ultima compresa tra KM 73+500 e KM 74+200.

Si è ritenuto opportuno, per il resto del tracciato dell'opera in progetto, valutare il **rischio archeologico MEDIO**, vista la presenza delle aree sopra indicate e la costante vicinanza del tracciato a centri abitati di interesse storico.

Sono da intendersi a **rischio archeologico BASSO** tutti i tratti soggetti a trivellazioni poiché non soggetti a “scavo a cielo aperto”, ad eccezione delle buche di entrata e di uscita.

Non sono state utili, per la definizione del rischio archeologico, le ricognizioni di superficie poiché la copertura vegetale non ha permesso una lettura sufficiente del terreno.

3.2 Valutazione del rischio archeologico Potenziamento allacciamento comune di Rivignano-Teor

L'analisi delle fonti bibliografiche e archivistiche disponibili per l'area indagata ha permesso di

individuare diverse preesistenze archeologiche di epoca Romana (siti n° 1-4, allegati 2b e 3b) nel territorio limitrofo a quello interessato dall'opera in progetto.

In considerazione delle premesse svolte nei paragrafi precedenti, si è ritenuto opportuno considerare un potenziale **rischio archeologico MEDIO**, valutando la presenza di un sito che ricade entro un raggio compreso tra 250 e 500 metri dall'opera in progetto, e di due siti che ricadono entro un raggio compreso tra 500 e 1000 metri, oltre alla prossimità dell'opera in progetto al centro abitato di Rivignano.

Non sono state utili, per la definizione del rischio archeologico, le ricognizioni di superficie poiché la copertura vegetale non ha permesso una lettura sufficiente del terreno.

4. Bibliografia

Callegher B., *Fibule dal territorio Opitergino (Un contributo per la storia della cultura materiale)*, Quaderni Friulani di Archeologia, II/1992: pp. 29-52.

Croce Da Villa P., *Aquileia e Iulia Concordia: evoluzione urbanistica di due città di frontiera*, 2007 (<http://bib.cervantesvirtual.com/portal/simulacraromae/libro/c17.pdf>).

De Franceschini M., *Le ville romane della X regio: (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano del territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*, "L'Erma" di Bretschneider, 1998.

Frassine M., Fontana A., Bezzi A., *Viabilità romana nel territorio di Morsano al Tagliamento (PN): la direttrice Concordia-Norico dal telerilevamento allo scavo archeologico*, Journal of Ancient Topography XXIII, 2013: pp. 107-128.

Fontana A., Mozzi P., Bondesan A., *Late Quaternary Evolution of the Venetian-Friulian plain*. Rendiconti online della Società Geologica Italiana, volume 9, 2009: pp. 91-93.

Magrini C., Ventura P., Zenarolla L., *Cordovado (PN). Indagine archeologica presso la porta meridionale e saggi lungo le mura occidentali del borgo medievale*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 2/2007: pp. 5-10.

Martini F., *Archeologia del Paleolitico*, Carocci Editore, 2008.

Montevecchi G., Negrelli C., *Agri centuriati in Italia settentrionale*. In Lenzi F., a cura di, *Antichi paesaggi. Una proposta di valorizzazione della centuriazione in Emilia-Romagna*, Istituto per i Beni Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2009: pp. 17-28.

Pessina A., Tiné V., *Archeologia del Neolitico*, Carocci Editore, 2008.

Tasca G., *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*, Università degli Studi di Padova, Tesi di Dottorato in Scienze Archeologiche, XXIII ciclo, 2008.

Università degli Studi di Trieste, a cura di, *Carta archeologica del Friuli Venezia Giulia*, 1996.

Villa L., *Alcune considerazioni sul periodo della romanizzazione in Friuli alla luce dei rinvenimenti di Ragogna, Osoppo e Resiutta*, Quaderni Friulani di Archeologia, VII/1997: pp. 53-66.

ALLEGATO 1a

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie (*survey*), condotta in aree non urbane, come in questo caso, consente di evidenziare strutture emergenti o concentrazioni e spargimenti di materiali archeologici affioranti durante le arature, indicando la possibile presenza di un sito archeologico subaffiorante o affiorante.

La mappatura delle evidenze archeologiche permette di raccogliere informazioni sulla localizzazione, distribuzione e organizzazione territoriale degli insediamenti, arricchendo lo studio del popolamento e dello sviluppo insediativo del territorio, contribuendo ad evidenziare la presenza di siti interferenti o prossimi al progetto, talora inediti o ignoti su base archivistica.

La ricognizione che abbiamo effettuato è di tipo intensivo, ossia si coprono e analizzano per intero i terreni interessati dal progetto, documentando tutti gli elementi archeologici osservati. E' stata svolta nel mese di Giugno, quando i campi presentavano, per la maggior parte, colture ormai ben sviluppate quali mais, soia, vigneti o vegetazione spontanea molto coprente. Questo stato del terreno, naturalmente, non ha consentito una visione adeguata dei terreni esaminati, né ha permesso di osservare o recuperare possibili reperti interrati di interesse storico-archeologico. Solo in alcuni casi (Fotografie nn. 009-010, 014-017, 025-026, 028-030, 037-038, 055, 063, 073-076, 084, 089, 094-096) è stato possibile ricognire parte dei campi, ma l'esito è stato negativo.

Riprese fotografiche:



Foto 001



Foto 002



Foto 003



Foto 004



Foto 005



Foto 006



Foto 007



Foto 008



Foto 009



Foto 010



Foto 011



Foto 012



Foto 013



Foto 014



Foto 015



Foto 016



Foto 017



Foto 018



Foto 019



Foto 020



Foto 021



Foto 022



Foto 023



Foto 024



Foto 025



Foto 026



Foto 027



Foto 028



Foto 029



Foto 030



Foto 031



Foto 032



Foto 033



Foto 034



Foto 035



Foto 036



Foto 037

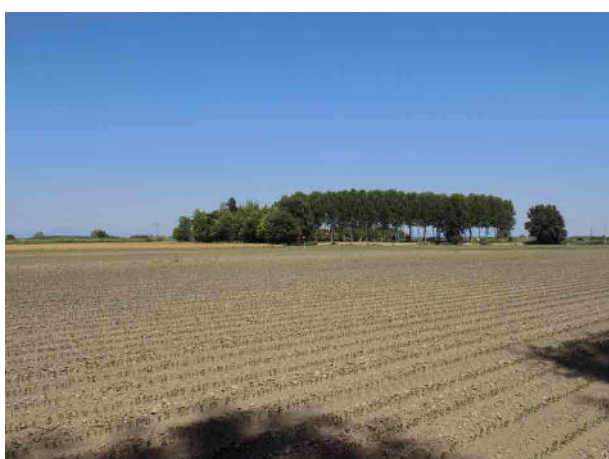


Foto 038



Foto 039

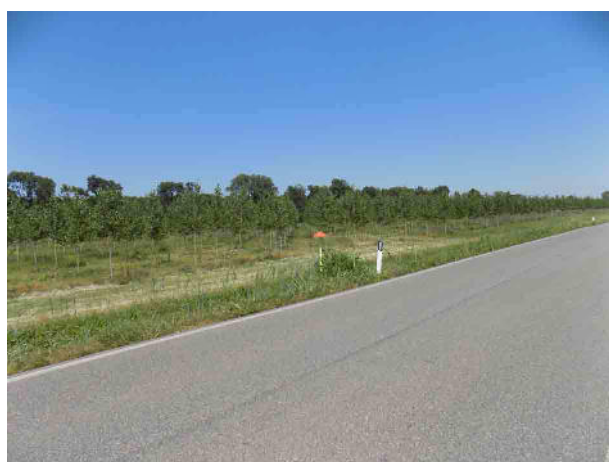


Foto 040



Foto 041



Foto 042



Foto 043



Foto 044



Foto 045



Foto 046



Foto 047

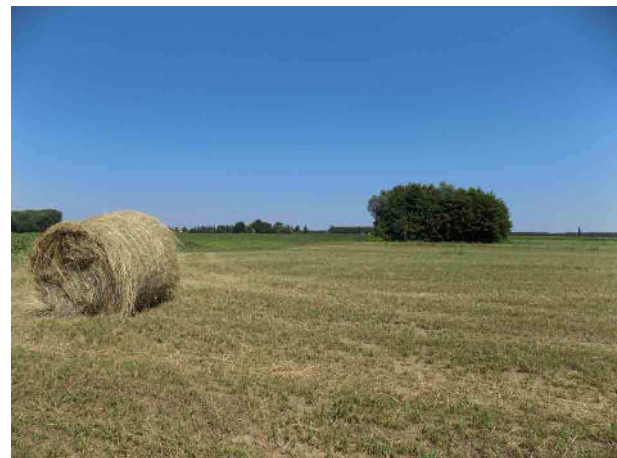


Foto 048



Foto 049



Foto 050



Foto 051



Foto 052



Foto 053



Foto 054



Foto 055



Foto 056



Foto 057



Foto 058



Foto 059

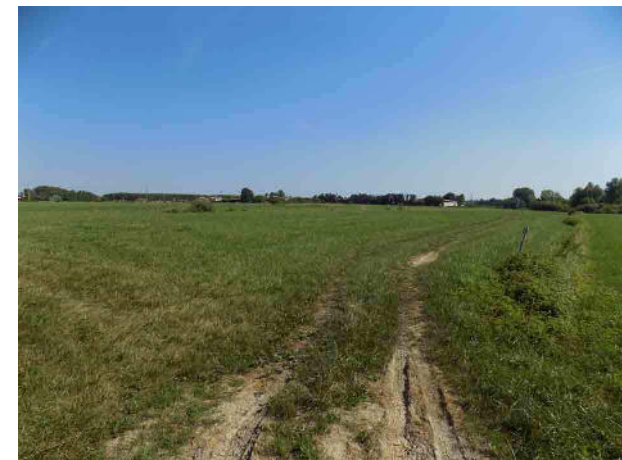


Foto 060



Foto 061



Foto 062



Foto 063



Foto 064



Foto 065



Foto 066



Foto 067

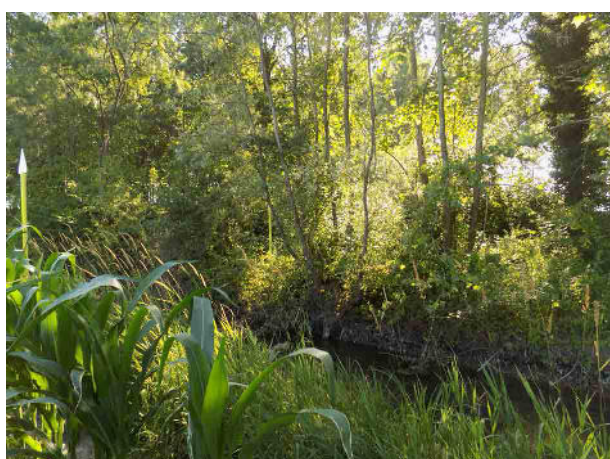


Foto 068



Foto 069



Foto 070



Foto 071



Foto 072



Foto 073



Foto 074



Foto 075



Foto 076



Foto 077



Foto 078



Foto 079



Foto 080



Foto 081



Foto 082



Foto 083

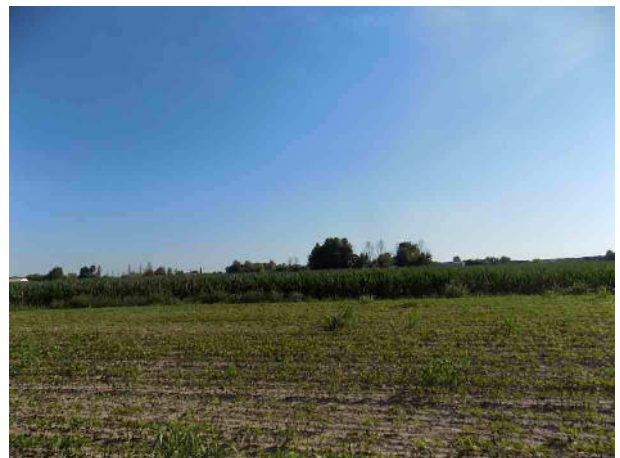


Foto 084



Foto 085



Foto 086



Foto 087



Foto 088



Foto 089



Foto 090



Foto 091



Foto 092



Foto 093



Foto 094



Foto 095



Foto 096



Foto 097



Foto 098



Foto 099



Foto 100



Foto 101



Foto 102



Foto 103

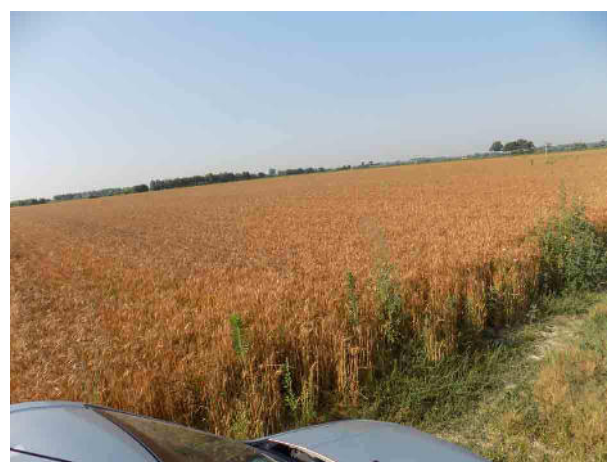


Foto 104



Foto 105



Foto 106



Foto 107



Foto 108



Foto 109



Foto 110

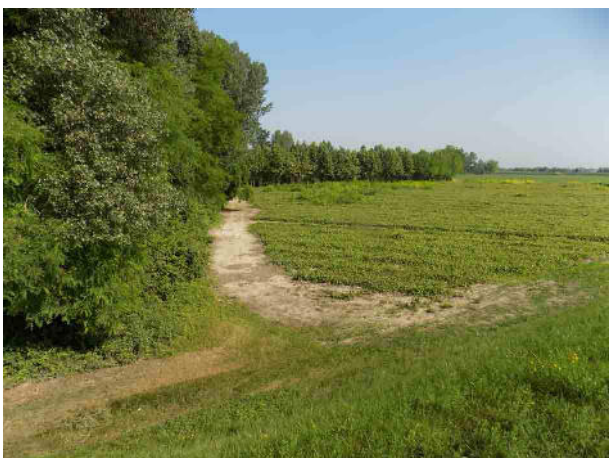


Foto 111



Foto 112



Foto 113



Foto 114



Foto 115



Foto 116



Foto 117



Foto 118



Foto 119



Foto 120



Foto 121



Foto 122



Foto 123



Foto 124



Foto 125



Foto 126



Foto 127



Foto 128



Foto 129



Foto 130



Foto 131



Foto 132



Foto 133



Foto 134



Foto 135



Foto 136

ALLEGATO 1b

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie (*survey*), condotta in aree non urbane, come in questo caso, consente di evidenziare strutture emergenti o concentrazioni e spargimenti di materiali archeologici affioranti durante le arature, indicando la possibile presenza di un sito archeologico subaffiorante o affiorante.

La mappatura delle evidenze archeologiche permette di raccogliere informazioni sulla localizzazione, distribuzione e organizzazione territoriale degli insediamenti, arricchendo lo studio del popolamento e dello sviluppo insediativo del territorio, contribuendo ad evidenziare la presenza di siti interferenti o prossimi al progetto, talora inediti o ignoti su base archivistica.

La ricognizione che abbiamo effettuato è di tipo intensivo, ossia si coprono e analizzano per intero i terreni interessati dal progetto, documentando tutti gli elementi archeologici osservati. E' stata svolta nel mese di Giugno, quando i campi presentavano, per la maggior parte, colture ormai ben sviluppate quali mais, soia, vigneti o vegetazione spontanea molto coprente. Questo stato del terreno, naturalmente, non ha consentito una visione adeguata dei terreni esaminati, né ha permesso di osservare o recuperare possibili reperti interrati di interesse storico-archeologico.

Riprese fotografiche:



Foto 001



Foto 002

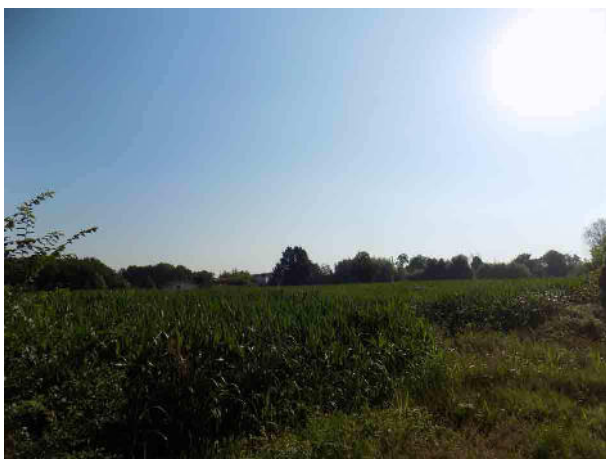


Foto 003



Foto 004

ALLEGATO 2a

BIBLIOGRAFIA

Frassine M., Fontana A., Bezzi A., *Viabilità romana nel territorio di Morsano al Tagliamento (PN): la direttrice Concordia-Norico dal telerilevamento allo scavo archeologico*, Journal of Ancient Topography XXIII, 2013: pp. 107-128.

Magrini C., Ventura P., Zenarolla L., *Cordovado (PN). Indagine archeologica presso la porta meridionale e saggi lungo le mura occidentali del borgo medievale*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 2/2007: pp. 5-10.

Tasca G., *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*, Università degli Studi di Padova, Tesi di Dottorato in Scienze Archeologiche, XXIII ciclo, 2008: pp. 19-20, 22-23.

SITOGRAFIA

Rivignano Teor, Centro: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=305&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6>.

Rivignano Teor, Cimitero: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=313&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6>.

Rivignano Teor, Cimitero: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=314&pNum=0&idsttem=6&START=1>.

Rivignano Teor, Ariis: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=316&pNum=0&idsttem=6&START=1>.

Rivignano Teor, Belvedere – Praz: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=228&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cteor&C2=PVCL%7CPVC%7CBelvedere&C3=PVL%7CLC%7CPráz&Cp2=Belvedere&Cp3=Práz&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Cappella del Falt: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=312&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7C&C2=MainCounter%7CSI%7C312&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Torsa – Madriul: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=309&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Crivignano&C2=PVCL%7CPVC%7Ctorsa&C3=PVL%7CLC%7Cmadriul&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Sella – Trombuzze: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=318&pNum=0&idsttem=6&C1=MainCounter%7CSI%7C318&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Campomolle – Crip: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=230&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC|udine&C2=PVCC|PVC|rivignano%20teor&C3=PVCL|PVC|campomolle&C4=PVL|LC|crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Casali del Falt: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=310&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC>.

Rivignano Teor, Casali del Falt: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=311&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC|udine&C2=PVCC|PVC|rivignano%20teor&C3=PVCL|PVC|campomolle&C4=PVL|LC|crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1>.

Rivignano Teor, Prà Grand – Tombe: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx>

idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=320&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC|
udine&C2=PVCC|PVC|rivignano%20teor&C3=PVCL|PVC|campomolle&C4=PVL|LC|
crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1.

Pocenia, Crosere: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=217&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1>.

Pocenia, Torsa: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=215&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1>.

Pocenia, Roveredo – Pizzo del Freddo – Casali Nardon:
<http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=216&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1>.

Castions di Strada, Bivio Paradiso – Palude Groat:
<http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRArchSem&tsk=SI&idScheda=439&pNum=0&idsttem=10&tipol=&OGTN=&local=castions&DTZGSI=&searchOn=0&order=0>.

Castions di Strada, Paradiso – Rem del Sterp:
<http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=448&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Cparadiso&searchOn=0&order=0&START>.

Castions di Strada, Banduzzi: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=449&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Cbanduzzi&searchOn=0&order=0&START=1>.

Castions di Strada, Corgnolo – La Selvotta:
<http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=447&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Ccorgnolo&searchOn=0&order=0&START=1>.

Gonars, Mulini: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=AI&idScheda=280&pNum=0&idsttem=6&START=1>.

Gonars, Molino di Sotto: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=673&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>.

Gonars, via Maior: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=671&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>.

Gonars, SP 80: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=672&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>.

Gonars, ovest Molino di Mezzo: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=664&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>.

SCHEDE DI SITO

Sito n° 1
Provincia: Pordenone
Comune: Cordovado
Località: Castello
Descrizione: Recenti indagini hanno consentito di chiarire le fasi di occupazione dell'area del castello che, probabilmente, fu costruito intorno al XII sec. e fu interessato da importanti opere di rinforzo delle mura e del borgo intorno al XIV sec. ad opera del potere vescovile.
Cronologia: Epoca medievale
Anno di rinvenimento: Noto dalle fonti
Modalità di rinvenimento: Scavo
Bibliografia: Magrini <i>et al.</i> , 2007: pp. 5-10
Sitografia:

Sito n° 2
Provincia: Pordenone
Comune: Morsano al Tagliamento
Località: Pars
Descrizione: Resti di un sistema insediativo composto da villa, rustici, assi viari e necropoli di età romana furono individuati negli anni '80 dal Gr.A.V.O.. Recenti scavi hanno consentito l'individuazione del tracciato viario che dalla via Annia, all'altezza di Vado, si staccava e conduceva a Morsano. La strada, caratterizzata da una carreggiata in ciottoli di 4,10-4,40 m e da due scoline parallele, è stata in uso tra la fine del I sec. a.C. e il IV sec. d.C.; resti di un acciottolato parallelo, che si staccava a W della tracciato principale, si datano tra il III e il IX-X sec. d.C. e restano ancora di dubbia interpretazione. Le recenti indagini non hanno interessato le strutture residenziali individuate mediante ricognizioni di superficie.
Cronologia: Epoca romana; epoca altomedievale
Anno di rinvenimento: metà anni '80
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie; scavo
Bibliografia: Frassine A. <i>et al.</i> , 2013: pp. 107-128
Sitografia:

Sito n° 3
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: /
Descrizione: Nel 1953, durante lavori di posa di tubature del gas in via Dante 16 vennero alla luce i resti di alcune strutture in laterizio. Tre anni dopo, altri lavori edilizi permisero di recuperare due tegole bollate (<i>ATTIAE.MVLSVLAE.T.F.</i> e <i>Q.CLODI.AMBROSI</i> del I sec. d.C.), poco più ad ovest, dove si rinvenne una necropoli longobarda.

Altre tegole romane vennero in luce in via Umberto I.
Cronologia: Epoca romana; epoca altomedievale
Anno di rinvenimento: 1953; 1956
Modalità di rinvenimento: Casuale da scasso
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=305&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idstem=6

Sito n° 4
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Cimitero
Descrizione: Uno scasso interessò fosse tombali e evidenze archeologiche romane; tra i reperti si segnala una tegola con bollo <i>P.ABVDI.RVFI.SICVLEIANI</i> . Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico. L'evidenza archeologica in questione, di cui non sono determinabili né natura né cronologia, era forse in connessione con il complesso descritto nella scheda di sito n° 3. È possibile che l'area archeologica si estenda sotto la Chiesa del Rosario.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: Indeterminato
Modalità di rinvenimento: Casuale da scasso
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=313&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idstem=6

Sito n° 5
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Cimitero
Descrizione: Appassionati locali, negli anni '80, effettuarono vari sopralluoghi nel sito in questione, raccogliendo molto materiale romano, tra cui ceramica comune grezza, un'olletta piriforme, tre tegole bollate, un distanziatore per vasi, uno scarto di fornace in laterizio, vetro, una fibula, una chiave in ferro e alcune tessere di mosaico. Le ricognizioni fatte nel 1988 rilevarono la presenza di un affioramento di laterizi ampio circa 2000 mq, a est del quale (a circa 30 m di distanza) era visibile un altro affioramento di circa 300 mq. Nelle ultime prospezioni lo spargimento di materiale ricopre una superficie di 10.000 mq. Si segnala il ritrovamento di un laterizio bollato [<i>P.ABVDI.RVFI</i>]. <i>SICVLEIANI</i> .
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: 1984; 1989
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie
Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=314&pNum=0&idsttem=6&START=1>

Sito n° 6

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor

Località: Ariis

Descrizione: L'impianto di un vigneto portò in luce una notevole quantità di materiale romano, in parte conservato e in parte gettato.

Le recenti ricognizioni hanno consentito di rilevare l'esistenza di due aree diverse per i materiali che le contraddistinguono. In una si trovano, infatti, lastre marmoree, intonaci e mosaici, nell'altra, anfore, pesi da telaio e mattoncini pavimentali.

Si segnala il ritrovamento di due bolli di *L. Regius Severus*.

Si ritiene che il sito fosse occupato da una villa articolata in due settori, uno rustico e uno residenziale vissuta tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C..

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: XX secolo; anni '80

Modalità di rinvenimento: Casuale; ricognizioni di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=316&pNum=0&idsttem=6&START=1>

Sito n° 7

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor

Località: Belvedere - Praz

Descrizione: L'area archeologica è nota dalla fine degli anni '80 del XX secolo, quando ricognizioni di superficie individuarono due zone di affioramento di laterizi: una di 1.200 mq ed una di 200 mq.

Si ricorda inoltre il rinvenimento di una tegola bollata, oggi irreperibile.

L'assenza di specifici dati rende impossibile determinare la tipologia e la cronologia dell'evidenza archeologica.

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: 1984; 1989

Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=228&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cteor&C2=PVCL%7CPVC%7CBelvedere&C3=PVL%7CLC%7CPrâz&Cp2=Belvedere&Cp3=Prâz&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 8

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor
Località: Cappella del Falt
Descrizione: L'evidenza archeologica fu individuata nel 1983 grazie ai lavori di restauro della cappella, databile al XII sec. d.C., che portarono in luce delle tegole. Nei terreni a ovest della chiesa sono visibili in superficie frammenti di laterizi; altri resti sono stati scoperti negli anni '70 circa nei terreni a nord e a sud della chiesa. L'evidenza archeologica si estende su un'area di circa 1.000 mq ma il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: 1983
Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=312&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7C&C2=MainCounter%7CSI%7C312&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 9
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Torsa - Madriul
Descrizione: L'evidenza archeologica è data da un esteso affioramento di materiale romano (20.000 mq), presso il punto di confluenza della roggia Belizza nel fiume Torsa. Il sito è noto dagli anni '70 del secolo scorso. Le recenti ricognizioni hanno permesso di isolare due concentrazioni di materiale diverso: il settore a est (16.000 mq) ha restituito tessere musive, vetro, marmo, pietre squadrate; il settore a ovest (4.000 mq) ha dato soprattutto anfore e materiale laterizio, anche stracotto. Nell'area si può ipotizzare la presenza di una villa con annessa officina lapidaria (da qui l'abbondante numero di blocchi squadrate in pietra) e fornace per laterizi (testimoniata dai laterizi mal cotti), probabilmente in uso durante l'età alto-imperiale (I-II sec. d.C.). Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: XX secolo; anni '70
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=309&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7C&C2=PVCL%7CPVC%7Ctorsa&C3=PVL%7CLC%7Cmadriul&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 10
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Sella - Trombuzze

<p>Descrizione: L'evidenza archeologica è data da un affioramento di laterizi romani e di materiale forse medievale. Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.</p>
<p>Cronologia: Epoca romana</p>
<p>Anno di rinvenimento: 1984-1989</p>
<p>Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie</p>
<p>Bibliografia:</p>
<p>Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=318&pNum=0&idsttem=6&C1=MainCounter%7CSI%7C318&searchOn=0&order=0&START=1</p>

<p>Sito n° 11</p>
<p>Provincia: Udine</p>
<p>Comune: Rivignano Teor</p>
<p>Località: Campomolle - Crip</p>
<p>Descrizione: L'evidenza archeologica è data dalla presenza di un vasto affioramento di materiale romano (ca. 15.000 mq), attualmente costituito da tessere musive, frammenti di laterizi e frammenti ceramici. Il sito è localizzato nei campi a sud del cimitero. I primi ritrovamenti (tessere musive e lastrine di rivestimento) risalgono agli anni '40 del secolo scorso quando quest'area era utilizzata dai bambini come campo giochi e di raccolta delle tessere musive. Altri reperti vennero trovati negli anni 1985-87 da Diego Cencig (ceramica comune, laterizi, tessere di mosaico, frammenti di intonaco dipinto e mattone pavimentali in cotto). I reperti erano presenti soprattutto nella parte settentrionale dell'area. I continui lavori agricoli ed un livellamento del terreno effettuato negli anni '70 hanno però quasi completamente cancellato le tracce dell'edificio antico. Nell'area va riconosciuta la presenza di una villa rustica, di notevoli dimensioni e di un certo livello, considerato il ritrovamento di lastrine parietali in marmo, di numerose tessere musive e di intonaco dipinto. L'unico elemento di datazione è rappresentato da una tegola bollata <i>C.I.A.</i>, ovvero <i>C(ai) I(uli) A(fricani)</i>.</p>
<p>Cronologia: Epoca romana</p>
<p>Anno di rinvenimento: 1985-1987</p>
<p>Modalità di rinvenimento: Casuale</p>
<p>Bibliografia:</p>
<p>Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=230&pNum=0&idsttem=10&C1=PVC PVC udine&C2=PVC PVC rivignano%20teor&C3=PVC PVC campomolle&C4=PVC LC crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1</p>

<p>Sito n° 12</p>
<p>Provincia: Udine</p>
<p>Comune: Rivignano Teor</p>
<p>Località: Casali del Falt</p>
<p>Descrizione: Nel sito vi è una coltivazione ad erba medica, che presenta delle chiazze molto</p>

secche che sembrerebbero far ipotizzare la presenza di strutture interrato, ipotesi suffragata anche da alcune fotografie aeree scattate sull'area nel 1985. Per altro, nel campo adiacente emergono laterizi e ciottoli.

Testimonianze orali ricordano la presenza di molti frammenti fittili e anforari.

Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: 1984-1989

Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=310&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC|udine&C2=PVCC|PVC|rivignano%20teor&C3=PVCL|PVC|campomolle&C4=PVL|LC|crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 13

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor

Località: Casali del Falt

Descrizione: Fotografie aeree testimoniano la presenza di strutture sepolte e di una fascia lineare più chiara. Sul terreno oggi non rimane traccia, in superficie, di tali resti, ma Diego Cencig individuò anni fa una concentrazione di laterizi e una fascia di grossi ciottoli con direzione sud-ovest/nord-est.

Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.

Si ritiene che nel sito in questione esistessero un edificio rustico e un tracciato viario forse funzionale all'edificio stesso.

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: 1984-1989

Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=311&pNum=0&idsttem=10&C1=PVCP|PVC|udine&C2=PVCC|PVC|rivignano%20teor&C3=PVCL|PVC|campomolle&C4=PVL|LC|crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 14

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor

Località: Prà Grand - Tombe

Descrizione: Un documento d'archivio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia testimonia la presenza di strutture romane *in situ*, lungo la sponda del Canale Cragno Grande. Le recenti ricognizioni hanno confermato la presenza di un'evidenza archeologica data da un affioramento di materiale, suddiviso in tre diverse zone.

Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico

Si ritiene che il sito fosse occupato da un edificio rustico vissuto tra la fine del I sec. a.C. e

l'epoca tardo-antica. Esso era posto presso la riva orientale dell'antico fiume <i>Varamus</i> , allora affluente dell' <i>Anaxum</i> (l'odierno Stella). Da segnalare il toponimo che denomina questo sito, ovvero "Tombe".
Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica
Anno di rinvenimento: 1984-1989
Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=320&pNum=0&idsttem=10&C1=PVC PVC udine&C2=PVCC PVC rivignano%20teor&C3=PVCL PVC campomolle&C4=PVL LC crip&chk1=1&chk2=1&chk3=1&chk4=1&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 15
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Sella
Descrizione: Rinvenimento di frammenti ceramici del BM III-BR lungo la sezione esposta di una cava; area interessata anche dalla presenza di una fornace romana.
Cronologia: Età del Bronzo; epoca romana
Anno di rinvenimento: 2008
Modalità di rinvenimento: Ricognizione di superficie
Bibliografia: Tasca G., 2008: pp. 19-20, n° 86
Sitografia:

Sito n° 16
Provincia: Udine
Comune: Pocenia
Località: Crosere
Descrizione: Nel sito, individuato fin dalla fine degli anni '50, furono raccolte alcune "ciambelle" frammiste a materiale bruciato, che avevano fatto pensare alla presenza di una fornace. Le ricognizioni effettuate successivamente, a partire dalla fine degli anni '80, hanno permesso di verificare che l'area archeologica, ampiamente danneggiata dai lavori agricoli, presenta tre aree di concentrazione di materiale immerse in un terriccio a matrice più scura e disposte su due linee parallele: la prima, di dimensioni maggiori, si colloca ad est mentre le altre due ad ovest. Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico. I materiali recuperati nel sito fanno ipotizzare che nell'area vi fosse un insediamento a carattere abitativo, databile tra il I sec. a.C. e il V sec. d.C., probabilmente una villa, visto il ritrovamento di alcune tessere musive.
Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica
Anno di rinvenimento: fine anni '50; fine anni '80
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie
Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=217&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 17

Provincia: Udine

Comune: Pocenia

Località: Torsa

Descrizione: Il sito è noto dal 1973, grazie alla segnalazione da parte del sig. Carlo Viola di Rivignano. Allora l'affioramento di materiale archeologico, costituito da frammenti di ceramica e anfore, si concentrava in corrispondenza di una macchia di terreno antropizzato di colore scuro. I lavori agricoli degli anni successivi hanno portato ad un progressivo disfacimento delle evidenze archeologiche e ad una loro sempre maggiore dispersione in superficie.

L'assenza di ritrovamenti di particolare interesse e la limitata estensione dell'affioramento al momento della sua prima individuazione lascerebbero ipotizzare che nell'area vada identificata la presenza di una struttura abitativa di non elevato livello architettonico, databile tra il I sec. a.C. e il V sec. d.C..

Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico.

Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica

Anno di rinvenimento: 1973

Modalità di rinvenimento: Casuale da arature

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=215&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 18

Provincia: Udine

Comune: Pocenia

Località: Roveredo - Pizzo del Freddo - Casali Nardon

Descrizione: Al momento della sua individuazione negli anni '70, a seguito delle prime arature meccaniche profonde, nel sito furono individuati e raccolti numerosi reperti (tra cui anche un frammento di semicolonna) attestanti chiaramente la presenza di una struttura abitativa di elevato livello architettonico.

Le ricognizioni effettuate alla fine degli anni '80 non hanno permesso di individuare reperti di particolare pregio, tuttavia hanno consentito di determinare che l'affioramento più concentrato di materiale si distribuiva lungo una fascia larga una decina di metri, disposta a disegnare una "U" e rivolta con il lato aperto verso sud. Da una scheda presente nell'archivio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia si apprende che in loc. Casali Nardone (?) è stata rinvenuta una tegola con bollo *Epidiorum C(ai et) M(arci)*.

Le caratteristiche dei materiali raccolti consentono di affermare che nell'area vi fosse una villa rustica di elevato livello architettonico, databile al I sec. d.C., caratterizzata da ricche e ricercate pavimentazioni (oltre a quelle musive si deve segnalare una a mattonelle triangolari in pietra grigia e marmo bianco). Per quanto riguarda la planimetria dell'edificio, a grandi linee desumibile

dal profilo dell'affioramento, si ritiene che la villa fosse del tipo a "U", ricalcando dunque una tipologia ben nota e documentata in area altoadriatica e friulana.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: anni '70; fine anni '80
Modalità di rinvenimento: Casuale da lavori agricoli
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/aspx/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=216&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Cpocenia&C2=PVCL%7CPVC%7C&C3=PVL%7CLC%7C&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 19
Provincia: Udine
Comune: Castions di Strada
Località: Bivio Paradiso – Palude Groat
Descrizione: In un pioppeto tra Castions di Strada e il bivio Paradiso si rinvenne un'ascia-martello databile all'eneolitico. Questa ascia-martello è la più grande finora rinvenuta in Friuli. L'oggetto risulta integro e sembra non essere mai stato usato. Sulla base di queste considerazioni il Candussio suggerisce che lo strumento in questione sia stato smarrito o abbandonato senza essere mai stato usato oppure che facesse parte di un corredo tombale. Questo ritrovamento attesta la frequentazione di questo territorio già in epoca preistorica.
Cronologia: Eneolitico
Anno di rinvenimento: Indeterminato
Modalità di rinvenimento: Casuale
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/aspx/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=122&tp=vRArchSem&tsk=SI&idScheda=439&pNum=0&idsttem=10&tipol=&OGTN=&local=castions&DTZGSI=&searchOn=0&order=0

Sito n° 20
Provincia: Udine
Comune: Castions di Strada
Località: Paradiso – Rem del Sterp
Descrizione: Il sito fu individuato nel 1975. In questa occasione furono realizzati alcuni saggi che portarono all'individuazione di numerosi ambienti delimitati da muri in tegole e ciottoli, alcune dei quali conservavano parte della decorazione pavimentale musiva e in elementi di cotto. Lo scavo restituì molti reperti che testimoniano la ricchezza dei proprietari dell'edificio (ceramica a vernice nera, terra sigillata italica e d'importazione, anfore, vetri...). Successivamente sul sito vennero realizzate delle ricognizioni di superficie, che permisero di raccogliere una notevole quantità di dati. Si ricorda il recupero di una fibula tipo Certosa. Il rinvenimento della fibula tipo Certosa attesta una frequentazione dell'area già in epoca protostorica. L'evidenza di epoca romana è interpretabile come una villa di ampie proporzioni, vissuta tra I sec. a.C. e IV sec. d.C.

Cronologia: Età del ferro; epoca romana
Anno di rinvenimento: 1975
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie; scavo
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=448&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Cparadiso&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 21
Provincia: Udine
Comune: Castions di Strada
Località: Banduzzi
Descrizione: Nel 2002, in prossimità delle serre Masiero, è stato individuato un affioramento di materiale d'epoca romana, databile al I sec. d.C.. I pochi dati a disposizione non consentono di definire la natura del sito.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: 2002
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=449&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Cbanduzzi&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 22
Provincia: Udine
Comune: Castions di Strada
Località: Corgnolo - La Selvotta
Descrizione: Il sito è caratterizzato dal ritrovamento di numerosi ferri da cavallo e da una macina in pietra ed è databile tra il II e il V sec. d.C..
Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica
Anno di rinvenimento: Indeterminato
Modalità di rinvenimento: Casuale
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=447&pNum=0&idsttem=6&C1=PVCC%7CPVC%7Ccastions&C2=PVCL%7CPVC%7Ccorgnolo&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 23
Provincia: Udine
Comune: Porpetto
Località: Pampaluna - Palude Contessa - Case Rovere

Descrizione: Rinvenimento di corto pugnale in bronzo a base trapezoidale con quattro fori per l'immanicatura databile al Bronzo medio.
Cronologia: Età del Bronzo
Anno di rinvenimento: 1992
Modalità di rinvenimento: Casuale
Bibliografia: Tasca G., 2008: p. 22, n° 54
Sitografia:

Sito n° 24
Provincia: Udine
Comune: Porpetto
Località: Cembris
Descrizione: Rinvenimento in zona non precisata, anche se l'Urban ne indica la provenienza dal corso della Corgnolizza, di un pugnale a base arrotondata con quattro fori e lama a sezione romboidale con costolatura mediana; il manufatto è databile al Bronzo medio.
Cronologia: Età del Bronzo
Anno di rinvenimento: Indeterminato
Modalità di rinvenimento: Casuale
Bibliografia: Tasca G., 2008: p. 23, n° 58
Sitografia:

Sito n° 25
Provincia: Udine
Comune: Gonars
Località: Mulini
Descrizione: La presenza di mulini lungo le sponde del fiume Corno è documentata fin dagli inizi del Mille, allora appartenenti al Capitolo di Aquileia. Agli inizi del 1800, nel breve tratto tra Gonars, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, sono presenti sulle acque del Corno e dei suoi affluenti ben otto mulini e una pila da riso, quest'ultima a Corniolo di Porpetto.
Cronologia: Epoca altomedievale
Anno di rinvenimento: /
Modalità di rinvenimento: /
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/aspx/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=AI&idScheda=280&pNum=0&idsttem=6&START=1

Sito n° 26
Provincia: Udine
Comune: Gonars

Località: Molino di Sotto
Descrizione: Nei suoi studi sul Friuli romano, Amedeo Tagliaferri ricordava il rinvenimento, nel 1985, su un terreno arativo” posto su una piccola altura” di “macerie romane in quantità massiccia” e di numerosi frammenti d’anfora databili tra II sec. a.C. e V sec. d.C.. Il sito è stato preso in considerazione tra il 2008 ed il 2009 nell’ambito della verifica preventiva di interesse archeologico per l’ampliamento dell’A4 con la terza corsia. La verifica sul terreno dei resti menzionati da Tagliaferri è stata però preclusa dalla destinazione attuale del suolo a bosco. I pochi dati a disposizione non consentono di definire la natura del sito.
Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica
Anno di rinvenimento: 1985; 2008-2009
Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=673&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 27
Provincia: Udine
Comune: Gonars
Località: Via Maior
Descrizione: A. Tagliaferri ricorda il rinvenimento, nel 1985, di frammenti minuti di laterizi e di anfore ("terreno ripulito dalle macerie"). Il sito è stato preso in considerazione tra il 2008 e il 2009 nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico per l'ampliamento dell'A4 con la terza corsia. La verifica sul terreno dei resti menzionati da Tagliaferri, e quindi un loro preciso posizionamento, è stata però preclusa dalla presenza di coltivazioni in atto. Tagliaferri riferisce i resti ad un "insediamento imprecisato, all'apparenza di scarsa entità".
Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica
Anno di rinvenimento: 1985; 2008-2009
Modalità di rinvenimento: Casuale; ricognizioni di superficie
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=671&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1

Sito n° 28
Provincia: Udine
Comune: Gonars
Località: SP 80
Descrizione: Nei suoi studi sul Friuli romano degli anni '80 del secolo scorso, Amedeo Tagliaferri citava il rinvenimento, nel 1984, di "macerie romane" in quest'area. Il sito è stato preso in considerazione tra il 2008 e il 2009 nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico per l'ampliamento dell'A4 con la terza corsia. La verifica sul terreno

dei resti menzionati da Tagliaferri, e quindi un loro preciso posizionamento e identificazione, è stata però preclusa dalla presenza di coltivazioni in atto. I pochi dati a disposizione non consentono di definire la natura del sito.

Cronologia: Epoca romana; epoca tardo-antica

Anno di rinvenimento: 1984; 2008-2009

Modalità di rinvenimento: Casuale; ricognizioni di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=672&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>

Sito n° 29

Provincia: Udine

Comune: Gonars

Località: Ovest di Molino di Mezzo

Descrizione: Alla fine dell'Ottocento si rinvennero, durante lavori agricoli, alcune asce in bronzo databili al periodo eneolitico, in un'area nota per il ritrovamento anche di oggetti di età neolitica. Questi ritrovamenti testimoniano la frequentazione di quest'area in epoca pre-protostorica.

Cronologia: Epoca preistorica

Anno di rinvenimento: fine '800

Modalità di rinvenimento: Casuale da arature

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=664&pNum=0&idsttem=3&C1=PVCC%7CPVC%7Cgonars&searchOn=0&order=0&START=1>

ALLEGATO 2b

SITOGRAFIA

Rivingnano Teor, Centro: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=305&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6>.

Rivingnano Teor, Cimitero: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=313&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6>.

Rivingnano Teor, Cimitero: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=314&pNum=0&idsttem=6&START=1>.

Rivingnano Teor, Ariis: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=316&pNum=0&idsttem=6&START=1>.

SCHEDE DI SITO

Sito n° 1
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Centro
Descrizione: Nel 1953, durante lavori di posa di tubature del gas in via Dante 16 vennero alla luce i resti di alcune strutture in laterizio. Tre anni dopo, altri lavori edilizi permisero di recuperare due tegole bollate (ATTIAE.MVLSVLAE.T.F. e Q.CLODI.AMBROSI del I sec. d.C.), poco più ad ovest, dove si rinvenne una necropoli longobarda. Altre tegole romane vennero in luce in via Umberto I.
Cronologia: Epoca romana; epoca alto-medievale
Anno di rinvenimento: 1953, 1956
Modalità di rinvenimento: Casuale da scasso
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=305&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6

Sito n° 2
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Cimitero
Descrizione: Scasso che ha interessato fosse tombali e evidenze archeologiche romane; tra i reperti si segnala una tegola con bollo P.ABVDI.RVFI.SICVLEIANI. Il sito non è stato oggetto di specifiche campagne di scavo stratigrafico. L'evidenza archeologica in questione, di cui non sono determinabili né natura né cronologia, era forse in connessione con il complesso descritto nella scheda di sito n° 3. È possibile che l'area archeologica si estenda sotto la Chiesa del Rosario.
Cronologia: Epoca romana
Anno di rinvenimento: Indeterminato
Modalità di rinvenimento: Casuale da scasso
Bibliografia:
Sitografia: http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=313&tsk=SI&tp=vRAP&idAmb=120&idsttem=6

Sito n° 3
Provincia: Udine
Comune: Rivignano Teor
Località: Cimitero
Descrizione: Appassionati locali, negli anni '80, effettuarono vari sopralluoghi nel sito in questione, raccogliendo molto materiale romano, tra cui ceramica comune grezza, un'olletta piriforme, tre tegole bollate, un distanziatore per vasi, uno scarto di fornace in laterizio, vetro, una

fibula, una chiave in ferro e alcune tessere di mosaico.
Le ricognizioni fatte nel 1988 rilevarono la presenza di un affioramento di laterizi ampio circa 2000 mq, a est del quale (a circa 30 m di distanza) era visibile un altro affioramento di circa 300 mq.

Nelle ultime prospezioni lo spargimento di materiale ricopre una superficie di 10.000 mq. Si segnala il ritrovamento di un laterizio bollato [P.ABVDI.RVFI].SICVLEIANI.

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: 1984, 1989

Modalità di rinvenimento: Ricognizioni di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=314&pNum=0&idstem=6&START=1>

Sito n° 4

Provincia: Udine

Comune: Rivignano Teor

Località: Ariis

Descrizione: L'impianto di un vigneto portò in luce una notevole quantità di materiale romano, in parte conservato e in parte gettato.

Le recenti ricognizioni hanno consentito di rilevare l'esistenza di due aree diverse per i materiali che le contraddistinguono. In una si trovano, infatti, lastre marmoree, intonaci e mosaici, nell'altra, anfore, pesi da telaio e mattoncini pavimentali.

Si segnala il ritrovamento di due bolli di L. *Regius Severus*. Si ritiene che il sito fosse occupato da una villa articolata in due settori, uno rustico e uno residenziale vissuta tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C..

Cronologia: Epoca romana

Anno di rinvenimento: XX secolo / anni '80

Modalità di rinvenimento: Casuale; ricognizioni di superficie

Bibliografia:

Sitografia: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspEstesa.aspx?idAmb=120&tp=vRAP&tsk=SI&idScheda=316&pNum=0&idstem=6&START=1>